

[stampa](#) | [chiudi](#)Copyright © RIP Srl  
Politica energetica nazionale

martedì 02 aprile 2019

## Sicilia, Piano energetico in dirittura d'arrivo

*Si è conclusa la consultazione della commissione Attività produttive e venerdì scorso, in una tappa del roadshow di Elettricità Futura, le imprese hanno ribadito le grandi opportunità per l'Isola dal raggiungimento degli obiettivi del Piano energia e clima*

Spegnimento entro il 2030 di tutte le centrali termoelettriche non alimentate a gas naturale, semplificazioni autorizzative per il fotovoltaico sulle aree dismesse, energetico (in collaborazione con il Gse) e sfruttamento delle aree agricole dove possibile, strategia per assicurare un maggiore ritorno dall'eolico e rilancio della mobilità sostenibile con un'attenzione particolare allo sviluppo dell'idrogeno. Sono questi i principali obiettivi del Piano energetico della Regione Sicilia che a quanto fanno sapere alla Staffetta dagli uffici dell'assessore dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, **Alberto Pierobon**, dovrebbe essere firmato in via definitiva nelle prossime settimane. Il piano non dimentica le fonti fossili, facendo leva sullo sviluppo di Cassiopea, il giacimento Eni-Edison che, ricorda il Pears, potrebbe coprire il 38% del fabbisogno dell'Isola.

In attesa che la Regione definisca ulteriormente gli strumenti si è conclusa due settimane fa la consultazione in commissione Attività Produttive dell'assemblea regionale sul Piano energetico ambientale della Regione Sicilia, seguita venerdì dalla tappa siracusana del roadshow regionale organizzato da **Elettricità Futura** sulle rinnovabili (le presentazioni dei due eventi sono in allegato). Due momenti in cui si è discusso il documento che affronta punto per punto le questioni energetiche dell'Isola per coglierne le ricadute industriali.

**Rinnovabili.** La sezione che riguarda lo sviluppo delle rinnovabili viene chiamata "New deal delle rinnovabili". Il Piano nelle sue linee generali si propone di incentivare, "anche tramite un'estrema semplificazione autorizzativa", lo sfruttamento delle superfici non utilizzabili per altri scopi come, ad esempio, le aree dismesse (ex cave, miniere esaurite, aree industriali dismesse e attive) o la copertura di immobili e di capannoni pubblici o privati per l'installazione di impianti fotovoltaici. Il Gse, si legge nelle slide presentate nel corso della riunione della commissione, supporterà la Regione nella creazione di linee di finanziamento dedicate per il settore domestico (come contrasto alla povertà energetica) e agricolo. Il Gse valuterà inoltre che il Pears sia in linea con gli obiettivi del Piano energia e clima.

"Gli scenari aperti dal settore delle energie rinnovabili sono straordinari", ha commentato sulle testate locali il presidente della III commissione, Orazio Ragusa (Fi). "Il nostro compito istituzionale è quello di creare opportunità normative affinché l'energia pulita possa diventare fonte di ricchezza per la Sicilia". Un punto di vista che coincide con quello delle imprese. Gli obiettivi del Pec, ha aggiunto venerdì scorso **Lucia Bormida**, vice presidente Elettricità Futura e responsabile relazioni esterne e comunicazione del Gruppo Erg, nel corso dell'evento a tema presso Confindustria Siracusa, sono "obiettivi che costituiscono una grande opportunità per il nostro Paese, e per la Sicilia in particolare".

Tornando al Pears, per quanto riguarda lo stoccaggio, il punto dolente della produzione rinnovabile, la Sicilia punterà su tutti i tipi di accumuli, elettrochimici, innovativi e i pompaggi: "al fine di favorire lo sviluppo degli impianti di pompaggio occorrerà procedere alla definizione di un nuovo percorso autorizzativo semplificato che interessi le concessioni idroelettriche, le valutazioni ambientali, le autorizzazioni alla costruzione ed all'esercizio degli impianti di pompaggio".

L'eolico avrà un peso importante, ma, "se possibile", andranno studiati e messi in atto, meccanismi autorizzativi o concessori che garantiscano al territorio "l'auspicabile ritorno economico conseguente con lo sfruttamento di una risorsa, quella eolica, propria del territorio e patrimonio regionale". L'incremento della produzione (fino al raddoppio al 2030) nelle intenzioni del piano si realizzerà attraverso il repowering e il mini eolico, mentre verrà valutato l'eolico offshore. "Modesto" invece l'interesse per il "macroeolico".

Per rendere possibile il massiccio dispiegamento della potenza rinnovabile, Terna sarà chiamata a fare la sua parte secondo quanto promesso nel suo piano di sviluppo.

**Mobilità e fonti fossili.** Sul fronte mobilità la Regione ha intenzione di impegnarsi sul miglioramento del trasporto pubblico e della mobilità sostenibile, con un occhio di riguardo all'idrogeno, tanto da prevedere investimenti nell'acquisto dei veicoli a idrogeno basati su celle a combustibile sul mercato attualmente o prossimamente (Toyota Mirai, Honda ClarityFuel Cell, Hyundai Tucson Fcev, Alfa Romeo MiTo FCEV etc.), e nella realizzazione degli impianti di produzione e nelle stazioni di distribuzione dell'idrogeno.

Per quanto riguarda le fonti fossili il piano specifica: "manterranno ancora per molti anni un'indispensabile funzione di approvvigionamento e soddisfacimento del diagramma di base dei consumi, e comunque saranno di riserva rispetto alla produzione energetica da fonti rinnovabili". In un'ottica di transizione nel piano si formalizza lo spegnimento entro il 2030 di tutte le centrali termoelettriche non alimentate a gas naturale, mentre viene visto di buon occhio il progetto **Eni-Edison** Cassiopea: "Il contributo su base annua della produzione di Cassiopea all'avvio del progetto equivale al 27% della produzione totale di gas in Italia e a 7 volte la produzione attuale di gas in Sicilia. Si stima che Cassiopea possa coprire il 38% del consumo annuale della Sicilia e il 2% di quello nazionale". Nello stesso paragrafo si fa infine riferimento a Gela e Augusta. Sulla riconversione del polo di Gela si sottolinea che "la tecnologia sviluppata permetterà lo sviluppo di un modello di economia circolare, caratterizzando Gela come polo green, grazie anche agli interventi per la riqualificazione delle aree ex polo petrolchimico che renderanno disponibili spazi per lo sviluppo di attività a favore della diversificazione economico-produttiva", mentre il nuovo impianto di cogenerazione di Augusta "comporterà la riduzione delle emissioni in atmosfera consentendo anche all'impianto di auto produrre l'energia necessaria alle sue attività".

Quanto infine alla raffinazione, il piano si sofferma sulla riconversione dell'impianto di Gela per la produzione di Green Diesel.

---

© Tutti i diritti riservati

E' vietata la diffusione e o riproduzione anche parziale in qualsiasi mezzo e formato.